

rassegna internazionale

Fanfani si impegna per l'Europa a tre?

Non è pensabile una rinuncia all'unione europea solo per il fatto che l'unificazione non è voluta dal Belgio e dall'Olanda, l'unione europea, che rappresenta l'obiettivo cui noi tendiamo da anni, non potrà attuarsi che per gradi, passo a passo. I popoli interessati debbono prima abituarsi all'ideale europeo...

La conferenza stampa di De Gaulle e il testo dell'intervista di Adenauer — saranno senza dubbio al centro delle discussioni con il primo ministro e con il ministro degli Esteri del Belgio giunti ieri sera a Roma su invito di Fanfani. La questione si pone ormai in termini assolutamente chiari: o il Belgio e l'Olanda accettano l'Europa degli Stati...

Spagna

Franco chiede aiuto alla chiesa

I minatori non cedono - Un appello del P.C.S.

MADRID, 18. «Nessuna tregua al governo fascista». Questa è la parola d'ordine che corre oggi nelle Asturie, dove il governo franchista sta concentrando tutte le sue forze di repressione per tentare di indurre i minatori a riprendere il lavoro, dopo 7 settimane di sciopero. La missione affidata dal governo al capo dei sindacati della falange, Solis, che si era recato nelle Asturie con pieni poteri, preceduto da una massiccia ondata di arresti (oggi si parla di oltre 100 lavoratori incarcerati), per risolvere lo sciopero, è fallita. I minatori, che non avevano ceduto alla repressione poliziesca hanno respinto le sue ipocrite promesse di aumenti ed hanno risposto in una intensificata resistenza. Lo sciopero si è infatti esteso anche nel settore metallurgico e meccanico.

In Thailandia

Già sbarcati tutti i 1800 «marines»

Ribelli laotiani all'attacco verso Nan Tha con l'appoggio delle truppe americane



CALCUTTA — La popolazione è scesa ieri per le strade per manifestare, dinanzi al consolato americano, contro l'intervento dei marines USA in Thailandia. Nella foto: un triplice cordone di polizia tenta di bloccare i dimostranti

BANGKOK, 18

L'ultimo dei 1.800 marines americani è sceso stamattina sul suolo thailandese. E, contemporaneamente, funzionari del ministero degli Esteri thailandese facevano sapere che non era stato il governo di Bangkok a richiedere l'intervento americano ma che, al contrario, era stato quello americano a proporlo. Solo a questo punto il governo thailandese aveva dato il proprio assenso. E' questa una rivelazione che getta nuova luce sul carattere unilaterale del gravissimo intervento americano.

Le stesse fonti hanno rivelato che, contrariamente a quanto era stato detto ieri, il governo thailandese non ha avanzato nessuna richiesta ai governi membri della SEATO di iniziare contingenti «simbolici» di truppe (tutti questi governi, ad eccezione di quello francese, hanno già annunciato che sono pronti ad inviare contingenti simbolici).

La situazione oltre il confine Mekong, cioè sul territorio laotiano, si sta sviluppando intanto su linee pericolose. Oggi reparti dell'esercito filo-americano di Vientiane hanno aranzato da Hoi Sai verso Nam Tha, che avevano precipitosamente abbandonato la settimana scorsa (le cui liberazione da parte delle truppe del governo-legale laotiano è stata annunciata). E' un magnifico gesto, avrebbe detto il primo ministro, ma resta da vedere se questa avanzata ai vari governi diretti dagli Stati Uniti.

Stati Uniti

Rinviato il volo cosmico di Carpenter

CAPE CANAVERAL, 18

Il tentativo di lancio in orbita del comandante Malcolm Scott Carpenter — che era stato fissato per domani mattina — è stato rinviato di tre giorni, cioè a martedì prossimo. La NASA (amministrazione spaziale americana) dà come notizia informale che il rinvio è dovuto al fatto che è stata rilevata la necessità di installare altri strumenti scientifici a bordo della capsula «Aurora 7» con la quale Carpenter tenterà il volo in orbita.

Durante il volo di John Glenn — dice il comunicato della NASA — si manifestano irregolarità nel funzionamento degli strumenti per il calcolo della quota e per lo sganciamento dei due paracaduti. Dapprima sembrò trattarsi di irregolarità accidentali, ma una indagine più approfondita e l'analisi dei dati sul volo di Glenn hanno fatto temere la possibilità che analoghi inconvenienti si producessero durante il volo del prossimo cosmonauta.

Quello, oltretutto, è il terzo rinvio del volo spaziale di Malcolm Carpenter, il quale — come si sa — dovrebbe compiere un volo simile a quello di John Glenn, cioè tre giri attorno alla Terra. Il lancio era stato inizialmente fissato per il 15 maggio. In seguito ad inconvenienti registrati nella messa a punto delle apparecchiature di orientamento della capsula, il tentativo fu rinviato una prima volta al 17, una seconda al 19 maggio,

Stati Uniti

Rinviato il volo cosmico di Carpenter

ed oggi — col terzo rinvio — a martedì 22. Carpenter ha accolto la notizia del rinvio con assoluta calma: «Questo si inquadra nel continuo processo per il raggiungimento di condizioni di sempre maggiore sicurezza», ha detto il futuro cosmonauta.

Inasprita guerriglia in Venezuela

CARACAS, 18.

Le truppe del governo Betancourt sono state impegnate in questi giorni in nuovi aspri scontri dalle formazioni di guerriglieri che da alcuni mesi operano nelle montagne dell'Ara, nello stato di Aracuy, nell'interno del Venezuela centrale. Le notizie sui nuovi incidenti sono state fornite dal ministero degli interni venezolano, in un comunicato dal quale risulta che i partigiani hanno perduto due uomini e abbandonato nelle mani delle forze governative una notevole quantità di materiale bellico. Il comunicato diramato a Caracas consente di rilevare che le azioni di guerriglia si vanno estendendo nel Venezuela centrale: secondo il ministro della difesa, Briceño Linares, i nuclei di resistenza armata al governo Betancourt sono almeno cinquantacinque.

Polemico Krusciov sul Laos

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 18.

Krusciov, parlando nel corso di un comizio ai contadini di Obnova, nella regione di Pleven, ha dedicato parte del suo discorso alla situazione internazionale riferendosi in particolare alla Thailandia. «Ho letto che Kennedy ha ordinato uno sbarco in Thailandia», ha detto Krusciov. Questa non è stata una decisione intelligente, perché lì si verserà nuovo sangue e, contemporaneamente, troveranno conferma i nostri giudizi. Rusk dice di aver firmato un accordo con il ministro degli Esteri thailandese. Ma chi ha scelto questo ministro? L'hanno scelto i capitalisti, i feudatari, che hanno paura del nuovo. Così accade che i ministri firmano, poi il popolo modifica le loro decisioni e le cancella via.

I popoli — ha proseguito il premier sovietico — hanno dato non poche lezioni all'imperialismo. Nel Vietnam i francesi hanno combattuto per sette anni e poi sono stati cacciati via. Ora, mentre il Vietnam del nord si scioglie pacificamente, nel Vietnam del sud operano le armi americane e scorre ancora sangue. I francesi hanno combattuto 7 anni — ha esclamato Krusciov — e sono stati cacciati via. Gli americani forse combatteranno quindici anni, ma alla fine li cacceranno ugualmente via. Che provino ora in Thailandia: i thailandesi mostreranno loro il proprio talento: che provino a combattere nella giungla. Noi comunque pensiamo che sarebbe meglio se gli americani abbandonassero il ruolo digendarmi internazionali.

Krusciov ha quindi fatto riferimento con tono vivace e polemico alle interpretazioni pubblicate dai giornali occidentali sugli scopi della sua visita in Bulgaria. «La stampa borghese — egli ha detto — scrive che Krusciov è giunto in Bulgaria per smussare gli angoli, perché con la Bulgaria è successo lo stesso che con... non vorrei pronunziare — ha soggiunto Krusciov — la stessa brutta parola...»

Sarebbe meglio — ha detto Krusciov — che guardassero bene la realtà. I nostri rapporti col Partito comunista bulgaro non potrebbero essere migliori. Io non voglio immischiarmi nelle questioni interne del vostro partito — ha concluso Krusciov — ma debbo dire che da dopo l'elezione di Jivkov molto è stato fatto per la normalizzazione della vita del partito e del paese. Molto è stato fatto per quanto riguarda la questione del culto della personalità. Potrete dirmi: ecco, è arrivato Krusciov e ci parla del culto della personalità. Ma noi abbiamo condannato e continueremo a condannare le deviazioni dalla linea del partito e gli errori nella direzione dello Stato commessi da Stalin.

Perché, come diceva Puskhin nel dramma «Mozart e Salieri», riferendosi al momento in cui Salieri dà il veleno a Mozart: «Un criminale e un genio sono incompatibili». Anche se Salieri si fosse considerato un genio della musica, dopo avere avvelenato Mozart avrebbe cessato di essere un genio e sarebbe rimasto soltanto un criminale. Lo stesso avviene nella vita sociale e nella vita del partito. Se tu sei un marxista-leninista devi avere fiducia nella classe operaia — ha detto Krusciov — devi essere fedele alla dottrina marxista-leninista e servire fedelmente e onestamente la tua classe.

La settimana scorsa, nella città di Midlothian, la tipografia del settimanale Mirror è stata demolita dalle bombe incendiarie e il suo direttore è stato trascinato per le strade e frustato.

Bulgaria

Polemico Krusciov sul Laos

leno a Mozart: «Un criminale e un genio sono incompatibili». Anche se Salieri si fosse considerato un genio della musica, dopo avere avvelenato Mozart avrebbe cessato di essere un genio e sarebbe rimasto soltanto un criminale. Lo stesso avviene nella vita sociale e nella vita del partito. Se tu sei un marxista-leninista devi avere fiducia nella classe operaia — ha detto Krusciov — devi essere fedele alla dottrina marxista-leninista e servire fedelmente e onestamente la tua classe.

Altre lettere inedite di Gramsci

La borghesia si appoggia al fascismo che ha distrutto la democrazia - Il proletariato non riesce a prendere il potere.

DALLA PRIMA

mentare», continuerà a dare un reddito assolutamente inadeguato, anzi ridicolo, rispetto a quello che questo stesso tipo di imposta fornisce in altri paesi fiscalmente più moderni, come l'Inghilterra. Sia pure in questi limiti la misura (che è volta a colpire anche le distribuzioni «gratuite» di capitale, cioè la distribuzione di utili accantonati in periodi precedenti dalle società per azioni) può essere apprezzata e considerata come un primo passo contro le evasioni. Ma il problema essenziale non appare risolto. Si tratta cioè del problema delle astruse forme di «autofinanziamento» dei grandi gruppi monopolistici, questione che il disegno di legge neppure sfiora.

E tale problema, si osserva, merita invece di essere posto all'ordine del giorno e proprio in relazione alla politica di programmazione economica. Ciò è stato sottolineato anche recentemente dai parlamentari comunisti in una commissione Finanze e Tesoro. Si è indicata, cioè, la necessità di una riforma tributaria che introduca strumenti capaci di orientare gli investimenti e i consumi e di combattere l'autofinanziamento dei grandi monopoli.

A proposito della modifica sul regime della nominatività dei titoli, il disegno di legge stabilisce che tale nominatività venga verificata d'anno in anno, «a fini della complementare», diversamente da quanto disponeva l'art. 17 della legge Tremelloni. Quell'articolo stabiliva che il controllo della nominatività a fini fiscali avvenisse seguendo le singole operazioni di compravendita dei titoli al fine di colpire le plusvalenze ottenute attraverso le speculazioni di borsa. I criteri della legge che ora si propone non forniscono strumenti per attuare quel fine.

DICHIARAZIONE LOMBARDI

L'on. Lombardi ha commentato il provvedimento affermando che «si tratta di un provvedimento positivo che costituisce uno degli adempimenti più importanti del programma di governo». Lombardi ha chiarito che non si tratta di una nuova imposta, ma «di uno strumento importante per organizzare sul serio la nominatività dei titoli e pertanto anche la progressività dell'imposta». Lombardi ha aggiunto che «la legge servirà solo se e in quanto si provveda a organizzare lo schedario nazionale, le necessarie attrezzature meccanografiche e le macchine elettroniche indispensabili per ricevere ed elaborare i dati trasmessi attraverso il pagamento delle cedole».

Anche Saragat ha commentato il provvedimento affermando «una concreta affermazione del principio della nominatività, premessa al criterio della progressività voluto dalla Costituzione». Secondo Saragat, il nuovo provvedimento consente un differente ma più immediato e sicuro sistema di rilevazione della proprietà azionaria.

ALTRI PROVVEDIMENTI Oltre a un movimento di prelievi e promozioni negli alti gradi militari, il governo ha stanziato un miliardo come contributo all'Unesco per la protezione delle opere d'arte nella Valle del Nilo minacciate dalla diga di Assuan.

SUL TERZO NUMERO SETTIMANALE DI Rinascita DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

Le proposte di Saragat - di P. Togliatti - Presidio operaio attorno alla Borletti - Fidel Castro: dove sono le basi delle degenerazioni settarie - Il disagio dell'«essere professore» - Unità anche alla Fiat nell'azione contro le H - Guido Fanti: La lotta dei comunisti emiliani per una soluzione politica più avanzata del centro sinistra - Polemiche in Unione Sovietica su avanzguardia e decadentismo - Luciano Gruppi: l'unificazione della cultura nella lotta per il socialismo

Bonn

Rapporto di Grewe



BONN — L'ambasciatore Wilhelm Grewe fotografato ieri all'aeroporto mentre scende dall'aereo. (Telefoto ANSA - Unità)

Prossimo sciopero generale in Argentina

BUENOS AIRES, 19. La Confederazione generale del lavoro, che ha 3 milioni di iscritti, ha proclamato per il 29 maggio uno sciopero generale di 24 giorni.

BONN, 18.

L'ambasciatore tedesco occidentale a Washington, Wilhelm Grewe, è rientrato oggi a Bonn, dove ha fatto il suo rapporto al cancelliere Adenauer e al ministro degli Esteri, Schroeder, in merito alla controversia tedesco-americana per Berlino. Grewe si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa. Egli ha tuttavia confermato di avere rimesso al cancelliere un messaggio personale del presidente Kennedy. Negli ambienti vicini al governo federale si afferma che il tenore di questo messaggio è «molto soddisfacente».

BONN, 18.

Comte è noto, Grewe lascerà tra breve l'incarico, essendo divenuto «sgradito agli americani» per la parte svolta nella controversia. Tornerà la settimana prossima a Washington per sistemare i suoi affari personali, e in tale occasione potrebbe consegnare al Dipartimento di Stato le «controproposte» di Bonn per la trattativa con l'URSS.